



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 15 Dicembre III^a Avvento Sof. 3,14-18a; Sal Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18	* 8.15 def. CARLO e ANNA * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. ZAMBONI ORNELLA def. GIOVANNI e SEVERINO CANALIA * 11.00 def. PASETTO GIUSEPPE def. SIMEONI e VENTURELLI	Il suggerimento di don Francesco: <i>Restituire dignità a chi è vestito di stracci, dar da mangiare a chi convive con la fame, spartire quello che si ha in più con chi manca dell'indispensabile: la conversione predicata da Giovanni Battista, non richiede gesti impossibili, ma si manifesta con atteggiamenti quotidiani di generosa condivisione.</i> Sabato sera alle ore 20,30 in chiesa avremo la presenza di tre cori che con le loro canzoni ci aiuteranno ad entrare nello spirito natalizio. Avvicinandosi la grande festa del Natale , ricaviamoci del tempo per celebrare il Sacramento della Confessione, anche recandoci in qualche santuario.
Lunedì 16 Dicembre S. Adelaide Nm 24,2-7.15-17b; Sal 24; Mt 21,23-27	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 17 Dicembre S. Modesto Gn 49,2,8-10; Sal 71; Mt 1,1-17	* 18.00 def. ELISA MICHELETTO def. FILIPPINI GIANLUCA (ann°)	
Mercoledì 18 Dicembre S. Malachia Ger 23,5-8; Sal 71; Mt 1,18-24	* 9.30 PULIZIA DELLA CHIESA * 18.00 def. BENEDETTI GIOVANNA	
Giovedì 19 Dicembre S. Anastasio Gdc 13,2-7.24-25a;Sal 70;Lc 1,5-25	* 18.00 def. MENONI ANNA MARIA e FAMILIARI def. RIGHETTI LINA * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 20 Dicembre S. Liberale Is 7,10-14; Sal 23; Lc 1,26-38	* 18.00 def. LAVARINI NATALIA, ANDREA e ELIA	
Sabato 21 Dicembre S. Pietro Canisio Ct 2,8-14; Sal 32; Lc 1,39-45	* 16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA * 18.30 def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI	
Domenica 22 Dicembre IV^a Avvento 2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38	* 8.15 def. LORENZO, CARMELA e LUIGI * 9.30 def. FAMIGLIA PRODOMI * 11.00 def. FARINA RINALDO e CARLA	

Presepi:

Sono arrivati i primi presepi, si possono già ammirare sul nostro sito parrocchiale (www.parcchiaparona.it). **Ricordiamo che sabato 21 e domenica 22 dicembre a tutte le sante messe verranno benedetti i Gesù Bambino** che poi metteremo nei nostri presepi la notte del Santo Natale. **Invitiamo tutti a fare il presepio in famiglia**, piccolo o grande, è sempre un segno della nostra fede in Gesù che si fa uomo. Le foto dei presepi potete inviarle a:

armando.mutinelli@gmail.com oppure a info@parrocchiaparona.it

Piccola ma importante promemoria: prima di inviare le foto del vostro presepe, ricordate di mettere tra Maria e Giuseppe Gesù bambino, poi toglietelo per rimmetterlo benedetto la notte del Santo Natale.

Pulizia della chiesa

È in programma per mercoledì 18 dicembre alle ore 9.30. Se qualcuno fosse disponibile nel pomeriggio, oppure in altri orari lo contatti Armando per un eventuale accordo.

Novena di Natale, cos'è, e cosa significa

Non è una preghiera ufficiale della Chiesa ma rientra tra le pie pratiche popolari. Si celebra nei nove giorni precedenti la solennità del Natale, dal 16 al 24 dicembre. Comprende vari testi che vogliono aiutare i fedeli a prepararsi spiritualmente alla nascita di Gesù. In generale, le novene sono celebrazioni popolari che nell'arco dei secoli hanno affiancato le "liturgie ufficiali". Esse sono annoverate nel grande elenco dei "pii esercizi".

In esse è espresso non solo il profondo desiderio messianico dell'Antico Testamento con il desiderio che Dio si faccia presente sulla terra, ma in maniera espressiva viene cantata la supplica per la venuta di Gesù, l'eterno Presente nella storia degli uomini. Varie sono le metafore che alimentano la gioia dell'attesa nella Novena: Gesù verrà come luce, come pace, come rugiada, come dolcezza, come novità, come Re potente, come dominatore universale, come bambino, come Signore giusto. La Novena vuole suscitare un atteggiamento nel credente: fermarsi ad adorarlo.



VERSO IL GIUBILEO (Quinta e ultima parte)

COME SI OTTIENE L'INDULGENZA?

L'indulgenza è segno della misericordia infinita di Dio. La si può chiedere per sé ma anche per i propri cari defunti, grazie al legame di amore che, attraverso Cristo, permette di unire i vivi e coloro che hanno già terminato il loro viaggio su questa terra. Per ottenerla occorre seguire delle indicazioni precise:

- Andare in pellegrinaggio a Roma o in un altro luogo indicato dal Papa, come la cattedrale della propria città o un santuario;
- Celebrare il Sacramento della Riconciliazione;
- Partecipare all'Eucaristia;
- Pregare con il Padre nostro, l'Ave Maria e il Credo;
- Dedicare un momento di silenzio davanti a Gesù eucaristia, riflettendo con le intenzioni di preghiera del Papa;
- Compiere azioni di misericordia.

IL PELLEGRINAGGIO

Il pellegrinaggio è un segno caratteristico dell'anno santo. Infatti il giubileo è nato proprio vedendo i tanti pellegrini che si recavano a Roma. Ma chi è il pellegrino? Questa parola viene dal latino "per-ager" che significa "attraverso i campi" ed era usata per indicare chi viaggiava ed era straniero. Il cristiano è un pellegrino, ossia una persona in cammino: la fede ci dice, infatti, che la nostra vita non si conclude su questa terra ma ha come destinazione Dio. Papa Giovanni Paolo II disse: "Ponendo tutto il suo essere in cammino, il suo corpo, il suo cuore e la sua intelligenza, l'uomo si scopre cercatore di Dio e pellegrino dell'eterno. Il pellegrinaggio è quindi simbolo del nostro cammino verso Dio".

E come la vita è fatta di gioie ma anche di momenti difficili, il pellegrinaggio comporta impegno e sacrificio per poter gustare la misericordia di Dio. Nell'anno santo, il pellegrino va in luoghi significativi a Roma o in qualche chiesa particolare, e attraversa la Porta Santa, per indicare l'adesione della sua vita a Gesù, porta per arrivare alla gioia.

Chi è malato e non può muoversi può fare ugualmente un pellegrinaggio, anche se solo simbolico, andando a Gesù attraverso il proprio cuore.

LA PREGHIERA

La preghiera è un'altra caratteristica dell'anno santo. Papa Francesco ha detto: "La preghiera è il respiro della fede, è la sua espressione più propria. Come un grido che esce dal cuore di chi crede e si affida a Dio".

La preghiera è come una strada che ci permette di incontrare Dio. La strada va in salita o in discesa, è larga o stretta. Allo stesso modo, la preghiera si esprime come lode, ringraziamento, affidamento, benedizione, richiesta. Si prega usando preghiere già fatte, come il Padre nostro, la preghiera che ci ha insegnato Gesù, ma si prega anche parlando direttamente a Dio, confidandogli la nostra vita, i nostri problemi, affidandoci a lui. Si prega ascoltando la Parola di Dio, ma anche in silenzio, in adorazione. Santa Teresa del Bambino Gesù, prima di morire, pregava senza dire nulla. Alla sorella disse, infatti: "Non gli dico niente, lo amo!". La preghiera è anche di protesta davanti a tante domande che non trovano risposta, sul male e sulla morte. Quando ci sembra che Dio non risponda, ricordiamoci che lui ci ama sempre e ci invita ad avere fede, in ogni circostanza: sistemerà le cose a suo tempo per il nostro bene, perché lui desidera la nostra gioia. Siamo invitati a fare della preghiera una melodia per il nostro cuore, una fiammella che ci riscalda quando fa freddo, una rugiada che dà ristoro quando fa caldo, uno scambio di messaggi tra noi e il Signore, in cui noi scriviamo "Ti voglio bene" e lui risponde "Io ti amo da sempre. Non aver paura. Io sono con te".

